

M.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Progetto "L@B"
Legalità, Anti-Violenza e Bullismo

SOGGETTO PROPONENTE

Associazione Promozione Sociale "Il Cenacolo" è una "**Comunità Giovanile in Movimento**". L'aspetto sociale e dinamico dell'Associazione non deriva soltanto dalle sue caratteristiche interne, ossia dalla presenza di giovani con età al di sotto dei **35 anni**, quanto anche dal fatto che gli stessi sono "in movimento": entrano, escono e agiscono.

L'associazione di Promozione Sociale "Il Cenacolo" matura le proprie esperienze sulla base di questi principi/concetti, consapevoli del bisogno e dell'importanza di iniziare a dare voce reale e una risposta concreta ai reali bisogni locali, attraverso la promozione del protagonismo giovanile italiano.

"Il Cenacolo" è pertanto stato costituito al fine ultimo di consentire una più efficace e propositiva integrazione tra le giovani generazioni, basata sulla **cultura del merito** e la **partecipazione attiva**¹ dei suoi associati, e col proposito condiviso in modo unanime di favorire una nuova rigenerazione del vecchio tessuto associazionistico italiano.

Attraverso il sano protagonismo giovanile dei propri associati e la condivisione delle *mission* organizzative, l'Associazione intende promuovere le loro **motivazioni** e le loro **qualità**, nella prospettiva che la "*passione di oggi divenga la professione di domani*".

Nell'ambito dei servizi educativi, se consideriamo la scuola come **Organo di Linee**, dedito alla crescita tradizionale e formazione dei giovani (materie: italiano, matematica, scienze, etc.), l'Associazione aspira a svolgere la funzione di un **Organo di Staff**, ossia quella fondamentale funzione, complementare e completante la prima, atta sia a creare e **selezionare opportunità**, che a facilitare l'**accesso alle risorse** del territorio con la funzione di educare ed orientare.

Risulta chiaro ed evidente quanto sia importante allo stato attuale per le scuole, che generalmente non possiedono personale specializzato, usufruire di una struttura di Staff in grado di assolvere ad alcune importanti funzioni organizzative quali l'**orientamento**, la **formazione extra scolastica** e l'**educazione non formale**.

Operando principalmente sul territorio comunale e provinciale di Roma, l'associazione è attiva ed è registrata presso i seguenti Albi/registri:

- ✓ Albo delle associazioni della Provincia di Roma. (Iscrizione n. 834).
- ✓ Registro Municipio II (opec275.20140605181106.25520.08.3.15@pec.aruba.it)
- ✓ Albo delle Associazioni Culturali e Sportive al Municipio Roma IV (ex V) del Comune di Roma (opec275.20140412131710.13178.05.1.18@pec.aruba.it).
- ✓ Registro della Partecipazione del Municipio Roma III (ex IV) (opec275.20140527092751.08961.08.1.18@pec.aruba.it)
- ✓ Albo della cultura del Municipio VIII (ex XI).

¹ Per tali motivi l'Associazione istituisce al suo interno **Circoli di Qualità** e **Gruppi di Promozione Sociale (GPS)** che si riuniscono e lavorano continuamente assieme per Aree Tematiche ("**Partecipazione**", "**Orientamento sociale**" e "**inserimento lavorativo**"). Caratteristica fondante di tali gruppi è rappresentata dal fatto di essere costituiti in modo sostanziale e prevalente da giovani che intendo dire la loro sulle tematiche di propria conoscenza, competenza e pertinenza, quali ad esempio le "politiche giovanili" e le "politiche sociali" in generale.

ALFA

- ✓ Forum delle associazioni della Provincia di Roma.

Responsabili del coordinamento operativi di zona 1 e 2 , anno di riferimento 2012-2013.

- ✓ Registro Nazionale delle Associazioni Giovanili per la legalità e la lotta alle mafie.

Tra gli Obiettivi dell'Associazione "Il Cenacolo" è presente la **costituzione di un ponte** tra le Istituzioni scolastiche, i Giovani e la Comunità Locale, teso ad intensificare e rendere più fluida una comunicazione nell'ambito delle Politiche giovanili, scolastiche e sociali che sia in grado di registrare, interpretare e codificare i bisogni espressi ed inespressi della realtà giovanile romana, rendendoli leggibili attraverso veri e propri indicatori di benessere individuale e collettivo (**Qualità della vita**).

In questa ottica, il progetto "L@B: Legalità, Anti-violenza e Bullismo", spezzando la relazione "vittima-bullo" e facendo leva sullo "spettatore", mira in particolare a spezzare il **circolo vizioso dello svantaggio sociale** e a rafforzare le azioni preventive e promotive a favore dei **giovani**, attraverso l'utilizzo delle **"Comunità giovanili e scolastiche"** che hanno mostrato di essere, attraverso processi di identificazione e partecipazione, uno strumento indispensabile a saper parlare, cogliere ed affrontare il disagio giovanile in tutte le sue sfaccettature e manifestazioni.

TITOLO DEL PROGETTO	
---------------------	--

PREMESSA ABSTRACT

"... La riduzione dei fenomeni di disagio, devianza e bullismo è essenziale per realizzare alcuni dei grandi obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020". La riduzione di tali fenomeni contribuisce sia alla "crescita intelligente", migliorando i livelli di istruzione e formazione, sia alla "crescita inclusiva", agendo su uno dei principali fattori del rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale.

Disagio, devianza e bullismo sono la conseguenza del perpetuarsi di una **condizione di svantaggio sociale** che porta in seno il rischio della così detta esclusione sociale: Il progetto "L@B", acronimo di "legalità, antiviolenza e bullismo", inscrivendosi nell'obiettivo della strategia Europa 2020 e in sintonia con i nuovi orientamenti della 285, mira in particolare a spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale e a rafforzare un **sistema di azioni preventive e promotive** attraverso l'utilizzo delle "Comunità Giovanili e Scolastiche" che hanno mostrato di essere, attraverso processi di identificazione e partecipazione, uno strumento indispensabile a saper parlare e cogliere il disagio giovanile in tutte le sue sfaccettature.

Come ha più volte sottolineato il Ministero della Pubblica Istruzione, è necessario favorire nelle nuove generazioni lo sviluppo del senso di responsabilità e di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia, partecipazione e rispetto dei diritti dell'uomo, della diversità culturale, della tolleranza e solidarietà, in un unico concetto, del rispetto della propria persona e di quella altrui.

Soltanto attraverso la formazione nei giovani di una nuova coscienza civile è possibile infatti contrastare i fenomeni di violenza, abuso e prevaricazione dell'uomo sull'uomo: **"educare alla legalità"** significa infatti promuovere l'adesione responsabile della persona ai valori della vita democratica, alle legge e alle regole costituzionali, ai fini di una solidale crescita nella convivenza civile.

L'educazione alla legalità può essere autenticamente efficace soltanto se intesa e praticata come progetto condiviso da tutte le **agenzie educative** e le **istituzioni** di un determinato territorio.

La scuola è senza dubbio la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare; è al suo interno che, per la prima volta, ci si confronta con altri e con le norme del vivere sociale, ed è ancora nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità.

L'Associazione Il Cenacolo come agenzia educativa e comunità giovanile, può essere un protagonista nella diffusione della **cultura giovanile della legalità e della democrazia**, per una migliore convivenza tra i diversi, nel rispetto delle regole e per una società più giusta.

Alto

Non a caso, nel “Piano triennale per il ben... essere dello studente”, avviato con specifiche linee di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione, si indicano tra le priorità educative e formative della scuola italiana, quella di promuovere una nuova scuola più radicata nel sociale e orientata verso una cultura educativa, mirata a consolidare i principi della convivenza civile perché siano tradotti in **pratiche sociali** e offrano risposte valide contro i pericoli dell’isolamento, dell’emarginazione e delle devianze che emergono dall’ universo giovanile. Emerge pertanto una **cultura della salute** intesa, secondo le indicazioni dell’O.M.S., in senso **fisico, psichico e relazionale/sociale**: E’ necessario affrontare le emergenze educative della nostra società, sempre più complessa, identificando l’educazione al benessere e alla legalità quali strategie privilegiate per contrastare fenomeni diffusi di bullismo, illegalità e di violenza in ambito scolastico.

AREA TEMATICA (A SCELTA TRA QUELLE INDICATE ALL’ART. 2 DELL’AVVISO PUBBLICO)	
--	--

CODICE 02 PROB – PROMOZIONE BENESSERE

prevenzione sociale e promozione della salute pubblica. Inserimento dei giovani nella società

L’intervento si propone di :

- prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza attraverso la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica;
- ridurre il disagio attraverso il recupero dell’autostima e la conoscenza dell’affettività;
- promuovere politiche del benessere;
- promuovere la cultura della legalità tra i giovani.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA’	
------------------------	--

Il progetto “L@B” sottende inoltre una **progettazione “aperta”** (mutevole e in continuo divenire) attraverso la realizzazione di percorsi di intervento nell’anno scolastico 2015-2016 dal “basso verso l’alto” (approccio “Botton-up”), esattamente come prescrive il Consiglio Europeo, che si snodano a 360 gradi lungo tre direzioni (**servizi di compensazione, servizi di prevenzione e servizi di intervento**) fornendo una risposta, “**strategicamente globale**”, concreta e immediata ai problemi emergenti sul territorio, nelle scuole e tra i giovani che vivono giorno per giorno in un contesto sempre più caotico e lontano dalle esigenze dell’infanzia e dell’adolescenza.

Più nello specifico le diverse azioni andranno a ricadere nei seguenti ambiti:

- ✦ **“Legalità e aree a rischio”**. Promuovere lo sviluppo e la diffusione nelle scuole di azioni e politiche volte all’affermazione della cultura della legalità, al contrasto delle mafie ed alla diffusione della cittadinanza attiva.
- ✦ **“Sostenere l’attuazione del piano nazionale per il benessere dello studente”**, per promuovere, anche attraverso il volontariato a scuola, stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire e combattere la diffusione e l’uso di sostanze psicotrope, le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate.
- ✦ **“Promuovere e sostenere le diverse iniziative di educazione alla prevenzione e al contrasto del bullismo e della violenza dentro e fuori la scuola.**

PREMESSA/ANALISI DEL CONTESTO E	
---------------------------------	--

Ma Fide

RILEVANZA DEL PROGETTO (incidenza relativamente ai problemi, ai bisogni e alle priorità dei beneficiari) MAX 20 RIGHE

Il progetto "L@B" è diretta conseguenza dell'esperienza e di una specifica ricerca su "Comportamenti, vissuti ed emozioni" promossa da questa Associazione negli ultimi tre anni scolastici e realizzata in alcune scuole del Comune di Roma (Progetto "Youth Informal Worker").

Dalla ricerca che indagava la **qualità** e le **potenzialità** dell'adattamento individuale dei ragazzi e delle ragazze all'interno del contesto "scuola" e "territorio", emergeva con chiarezza una situazione abbastanza diffusa tra gli adolescenti di **"incompetenza emotiva"** e di difficoltà a gestire con **"consapevolezza le relazioni"**, specialmente in un contesto complesso e sovraccarico di stimoli come quello scolastico ed urbano della Capitale, perciò particolarmente idoneo a divenire terreno di conflittualità tra pari e di una serie di comportamenti, attivi e passivi, che si trasformano comunemente in fenomeni di bullismo e/o di violenza e/o comportamenti illegali (fumo, etc.).

In sintesi, i risultati mettono in luce l'importanza, il bisogno di un **intervento diretto** che riesca ad incidere sui **primi segnali**, quando questi comportamenti sono ancora episodici ed occasionali per spezzare quei meccanismi negativi che portano verso un progressivo aggravamento del problema.

La finalità che un intervento dovrebbe raggiungere è quella di ridurre le **occasioni di vulnerabilità e di rischio** dei ragazzi e delle ragazze, e **potenziare le occasioni di protezione** con particolare attenzione a quegli studenti che hanno dimostrato di possedere nel corso del tempo, profili di rischio più elevati.

Tra le dimensioni che intendiamo nuovamente prendere in esame² per definire tali livelli (segnali) sono: la **"presenza"** di fenomeni di dispersione agiti e subiti; la rilevazione di **"condizioni di isolamento sociale"**; l'esistenza di **"comportamenti di disturbo"** nelle classi.

Tra le cause più frequenti all'origine degli agiti giovanili (*Acting-Out*) ci sono generalmente **fattori interni** (es. personalità, etc.) ed **esterni** (es. famiglia d'origine, territorio, etc.) e **processuali** (es. dinamiche di gruppo e metodologie di apprendimento "formali" sbilanciate rispetto a quelle "informali" e "non formali").

La nostra esperienza sul campo ci porta a sostenere una visione dei problemi delle nuove generazioni come un **fenomeno di natura fortemente sociale**, che si esplica in presenza dei pari: solamente a titolo di esempio, quando si verifica un episodio di prepotenza in classe (di non ascolto, confusione indotta, etc.), è essenziale non restringere l'attenzione alla coppia bullo-vittima (studente- insegnante, etc.), ma approfondire le dinamiche interne al gruppo dei pari e tener conto del fatto che esistono **diversi sistemi coinvolti** nel fenomeno (tra cui la scuola, la famiglia e la comunità) tutti ugualmente co-responsabili nel determinare l'esclusione/inclusione dei ragazzi.

Qualora i fattori del **disagio ambientale** si aggiungono al **disagio individuale**, le influenze esterne possono aggravare la **situazione evolutiva** ed abbassare ulteriormente la stima che i giovani hanno di sé stessi. Se i due tipi di disagio agiscono insieme ed in maniera negativa, e vanno a esacerbarsi con le **dinamiche** nel gruppo/classe, si registrano in tal caso le situazioni di maggiore rischio di abbandono scolastico e di *acting-out*.

FINALITA' ED OBIETTIVI MAX 10 RIGHE

La finalità generale del nostro intervento è quella di fornire ai ragazzi delle scuole le conoscenze e competenze funzionali a rafforzare la loro capacità di interazione con il mondo adulto e il territorio, di fornire nuovi strumenti di intervento, di promozione della partecipazione e della socializzazione, e di prevenzione di comportamenti a rischio di disagio, devianza e bullismo.

Obiettivi specifici a livello del sistema "studente":

- Favorire l'interiorizzazione dei principi/valori democratico-costituzionali (libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà, pace, ecc.): Educazione alla Legalità.

² Oltre agli indicatori comportamentali ci sono anche: il **"ruolo della competenza emotiva"** nel mediare alcuni di questi fenomeni e l'incidenza di **"sintomi di malessere psicologico"** come ansia, depressione e disturbi della condotta.

- Favorire la conoscenza di regole, norme e leggi circa l'ordinamento giuridico-istituzionale, il contesto sociale allargato, il contesto scolastico.
- Favorire la capacità di valutazione critica e l'autonomia del giudizio morale.
- Favorire lo sviluppo di comportamenti rispettosi delle persone, dell'ambiente e delle cose nel contesto sociale allargato e in quello scolastico.

Obiettivi specifici a livello del sistema "Scuola":

- Informare circa le possibilità di aiuto e supporto in situazioni di bullismo.
- Sensibilizzare alla problematica del bullismo.
- Incrementare le conoscenze del fenomeno bullismo, delle sue caratteristiche e delle sue conseguenze.
- Formare gli operatori scolastici che a vario titolo svolgono la loro peculiare attività educativa (insegnanti, Dirigenti scolastici, assistenti e bidelli), attraverso un percorso specifico che fornisca loro nuove competenze nella gestione delle prepotenze e nella loro identificazione.
- Fornire momenti di incontro con e fra i genitori per favorire lo sviluppo di conoscenze teoriche e pratiche sul fenomeno del bullismo.

DESCRIZIONE INIZIATIVA MAX 20 RIGHE	
-------------------------------------	--

"SPORTELLO LAB: Legalità, Anti-Violenza e Bullismo"

Sarà istituito presso tutte le scuole aderenti, un particolare sportello che svolgerà un duplice compito:

- da una parte offrirà **Supporto specialistico e interventi individualizzati** alle persone e all'organizzazione scolastica: sarà in grado di creare le condizioni per l'elaborazione ed attuazione di programmi educativi a 360 gradi rispondenti alle esigenze delle singole persone e della scuola. Lo sportello potrà operare, in differenti modi (Informazione, formazione/educazione, Counselling, Psicologia delle emergenze) e a differenti livelli (studenti, genitori, insegnanti, personale non-docente e dirigenti), sui fenomeni segnalati e sulle richieste pervenute.

L'obiettivo operativo è quello di **creare le condizioni**, anche ambientali, che favoriscono la prevenzione e il contrasto dei diversi fenomeni emergenti e nello stimolare **buone prassi** nelle scuole per il benessere degli studenti.

- Da un'altra parte, sarà organizzatore e promotore di **laboratori "Spot Pubblicità Progresso"**.

Contenuti didattici: full immersion nel mondo della comunicazione umana e sociale, della convivenza e della socializzazione: dagli spot alle iniziative benefiche, passando per le campagne e gli eventi, si farà un'analisi approfondita di tutti gli strumenti utilizzabili all'interno di un **PROGETTO COMUNICATIVO**.

I ragazzi potranno scegliere, sostenendo una precisa formazione pratica, tra le seguenti modalità di intervento: 1) montaggio video: imparare le tecniche di ripresa e il montaggio di uno spot pubblicitario rispettando i canoni standard della tipica pubblicità progresso; 2) regia: scoprire le tecniche per creare uno spot: il contesto, gli attori, i copioni, le luci, la storia; 3) grafica: impostare una campagna pubblicitaria finalizzata alla divulgazione tramite stampe e giornali; 4) le campagne dovranno seguire la strategia di comunicazione decisa precedentemente dagli studenti.

Obiettivo operativo consiste dunque nella creazione di uno **spot pubblicitario** che affronti il problema sociale della **violenza, della mafia, del bullismo** etc.; creare una strategia di comunicazione atipica ed efficace utilizzando i modi e i loro stessi linguaggi, caratterizzanti le culture giovanili, che possa ricadere nel "contesto scolastico" e che possa essere "trasferito" ad altre scuole: marketing, evento, azione di direct marketing; produrre una serie di campagne pubblicitarie che hanno a tema i vettori del presente Progetto.

*Nello specifico ci aspettiamo di inviare a “Striscia la Notizia” e “caricare sulla rete” gli eventuali elaborati realizzati dai ragazzi come pure di utilizzarli in occasione del **21 marzo, Giornata Nazionale della Legalità**, e in accordo con le scuole e gli studenti coinvolti nel progetto.

PUNTI DI FORZA MAX 10 RIGHE	
------------------------------------	--

- Opportuno e programmato coinvolgimento delle scuole integrandole con le comunità giovanili locali;
- Conoscenza approfondita delle tematiche riguardanti l'adolescenza e la giovinezza;
- Forte aderenza con l'aggiornamento professionale e con le indicazioni dell'Unione Europea;
- Sinergia e Interdipendenza con i servizi esistenti sul territorio nel fornire orientamento e una risposta concreta ad una popolazione difficilmente raggiungibile dai servizi territoriali;
- Sintonia con la storia passata dei Municipi coinvolti, conoscenza del Piano Regolatore Sociale e Forte legame dell'Associazione col territorio di appartenenza;
- Integrazione tra sistemi di apprendimento formale, non formale e informale;
- Approccio Centrato sulla persona e Centratura sui bisogni dei giovani;
- Processi di identificazione, empatia e riconoscimento delle questioni giovanili;
- Logica degli interventi della nostra Associazione secondo la formula “Giovani per i Giovani”: giovani professionisti al servizio delle scuole e dei giovanissimi;
- Metodologia *botton-up*, ovvero dal “basso verso l'alto”, che favorisce la partecipazione giovanile e la comunicazione fattiva dal basso verso l'alto;
- Aderenza al quadro europeo entro cui affrontare **in modo globale** il problema legati alla questione giovanile, rivedendo le politiche locali esistenti, e definendo programmi e strategie con un **impatto elevato** e un buon rapporto **costi-benefici**.

DESTINATARI (Beneficiari finali: identificazione coerente e precisa del target group, numero di beneficiari finali, coinvolgimento dei giovani nella formulazione e realizzazione del progetto)
--

Target primario: Giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni in situazione disagio, devianza e bullismo, presenti e/o segnalati all'interno delle scuole medie superiori. La popolazione giovanile è costituita anche dai giovani di età compresa tra i 12-15 anni, frequentanti scuole medie inferiori, le parrocchie locali e i gruppi informali.

Target secondario al progetto è costituito da tutti gli operatori (dirigente, personale ata, insegnanti, genitori, etc.) che a vario titolo girano attorno e partecipano alla vita scolastica e/o influenzano e sono coinvolti al trattamento di fenomeni in tema di disagio, devianza, bullismo, legalità, etc.

La popolazione (impatto territoriale) potenzialmente raggiungibile è costituita da circa **4.500 giovani**.

COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE NEL PROGETTO E LORO GRADO DI COINVOLGIMENTO

Il progetto è stato co-costruito assieme al Municipio II, III e V.

Le Istituzioni scolastiche coinvolte nell'iniziativa sono principalmente tutti gli Istituti Secondari Superiori di II grado presenti nel Municipio II, III e V, fermo restando il coinvolgimento anche dei seguenti istituti di I grado per i più giovani:

- I. C. “Via Valmaggia”

- I. C “Viale Adriatico”
- I. C “Via Renato Fucini”
- I. C “Via dal Verme”

L’Aspettativa è quella di istituire lo sportello “L@B” in almeno **5 scuole superiori** presenti nel Municipio II, III e V del Comune di Roma Capitale, dedicando loro un montante di **circa 110 ore/cad.uno** per lo svolgimento delle diverse attività progettuali .

N/6 Font

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO (INDICARE I COMUNI O I MUNICIPI NEL CASO DEL COMUNE DI ROMA)

In via sperimentale nel corso dei 6 mesi del progetto, gli sportelli “L@B” e le diverse azioni laboratoriali saranno implementati secondo una modalità itinerante all’interno delle diverse sedi/plessi degli Istituti e delle Scuole aderenti all’iniziativa presenti sul territorio dei Municipi II, III e V. A tal proposito alcune scuole hanno già messo a disposizione per l’occasione il proprio spazio giuridico per la realizzazione del progetto.

Successivamente ci aspettiamo di concentrare le attività, nella sede associativa di via dei Sabelli, luogo che maggiormente si presta al trattamento dei diversi casi, e che auspichiamo divenga un vero **punto di riferimento** per tutte le scuole e i quadranti dei municipi Target.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto sarà realizzato a partire dalla data di sottoscrizione del disciplinare di accettazione ed esecuzione, presumibilmente entro un mese dalla scadenza dell’avviso.

L’associazione, quale **valore aggiunto dell’iniziativa e senza alcun onere aggiuntivo per la PA**, intende proseguire a proprie spese la presente iniziativa fino alla conclusione dell’anno scolastico, mantenendo viva e attiva la rete e l’esperienza realizzata.

ARTICOLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE CON L’INDICAZIONE DEL PERIODO DI SVOLGIMENTO E DELLE FASI DI ATTUAZIONE

FASI ATTUATIVE

1. Pubblicizzazione (1° mese)

Si prevedono momenti dedicati ad ogni singola scuola di presentazione e di sensibilizzazione iniziale per gli insegnanti e i dirigenti scolastici sui temi della legalità, antiviolenza e bullismo e sull’opportuno coinvolgimento psico-sociale dei giovani, dando comunicazione e visibilità al progetto attraverso la realizzazione di 1 logo, 1 volantino e una pagina dedicata sul Web.

2. Presentazione dello sportello “L@B” e comunicazione sociale (1° e 2° mese)

La presentazione del progetto attraverso pubblicità è un momento propedeutico all’allargamento della rete attraverso la “raccolta di adesioni e dichiarazioni d’intenti”. Non serve solamente a dare visibilità al progetto, quanto a definire il ruolo della scuola come promotore dell’iniziativa (stakeholders) e la comunità giovanile de “Il Cenacolo” come organizzatore specifico in grado di dispiegare la domanda di partecipazione e di aiuto dei giovani, e di indirizzarla verso un preciso scopo di comunicazione sociale.

L’accoglienza, organizzazione del lavoro e la possibile integrazione con la normale didattica avviene in questa precisa fase attraverso attività di facilitazione e tutoring al personale docente di modo tale che si possa favorire l’instaurarsi delle relazioni umane e della presa in carico del giovane.

3. Organizzazione e distribuzione dei servizi nelle scuole aderenti (2°,3°,4° e 5° mese)

La nostra esperienza prevede una conduzione degli sportelli e dei laboratori a giovani neo-professionisti in modalità d'equipe. Le funzioni del gruppo dei facilitatori possono essere così sintetizzate:

- aiutare il gruppo a focalizzare il problema
- enunciare e chiarire il compito
- stabilire le procedure operative, ossia il progetto esecutivo di ogni singola azione di linee
- assicurare un clima di gruppo non giudicante
- chiedere e fornire informazioni
- offrire sostegno ed incoraggiamento
- favorire un coinvolgimento attivo di tutti i presenti
- riorganizzare i contenuti proposti per orientare l'attività successiva
- essere di supporto al referente coordinatore nel collegamento con i servizi offerti

PIANO DI COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE	
--	--

La partecipazione attiva alla vita locale da parte dei giovani si esprime oggi su **forme diverse** da quelle tradizionali che sono generalmente legate ai concetti storici di militanza, appartenenza e rappresentanza.

Secondo la "Carta Europea" la partecipazione giovanile alla vita della città è infatti oggi più legata al **protagonismo giovanile** o all'**espressione di sé**, o ad occasioni di tipo "user".

Per sviluppare autostima, espressività e partecipazione quindi, abbiamo pensato che affidare la realizzazione della "pubblicità progresso" del progetto alla sensibilità e alla creatività dei giovani sia la strada maestra da seguire per poter parlare alla popolazione giovanile con le loro stesse "forme partecipative e comunicative": internet e i social network, etc..

Durante i laboratori "Pubblicità progresso", i partecipanti di ogni scuola saranno guidati pertanto nella creazione e realizzazione guidata di un progetto comunicativo sui temi della Legalità, Antiviolenza e Bullismo. Immaginiamo pertanto che ogni scuola con il sostegno dei nostri associati e degli insegnanti possa creare una valida campagna di comunicazione sociale rivolta in modo specifico alla popolazione giovanile per prevenire e contrastare problematiche varie trattate precedentemente all'interno dei laboratori: per esempio eventuali filmati potranno essere caricati sulla rete; locandine e disegni potranno essere stampati in tipografia; spot e slogan potranno trovare collocazione nell'ambito dei social network che gli stessi ragazzi frequentano; fumetti e riproduzioni varie potranno essere inserite nei giornali della propria scuola, e così via.

I progetti comunicativi realizzati dai ragazzi, seguendo una precisa modalità di allestimento, saranno utilizzati inoltre presumibilmente il giorno **21 marzo**, (o in un'altra data/simbolo da concordare) in accordo con le scuole e gli studenti coinvolti nel progetto, in occasione della **Giornata Nazionale della Legalità**.

In tale giorno, proponiamo uno scambio tra le scuole aderenti all'iniziativa dei propri elaborati di modo tale che ogni ragazzo possa essere attratto per curiosità o confronto, e arricchirsi con il contributo e la creatività esposta dal proprio pari. I **primi tre progetti comunicativi** maggiormente centrati sui temi riceveranno un **premio simbolico** dall'Associazione. Sulla base delle indicazioni suggerite dalla Provincia di Roma o dalla Scuole, tutti gli elaborati potranno essere oggetto di una esposizione sul territorio sulla base di quanto il Municipio prevede nell'ordine del giorno in occasione dell'organizzazione di tale giornata.

QUALITA' E RILEVANZA DEI RISULTATI ATTESI E SOSTENIBILITA' INTESA COME PERDURARE DEI BENEFICI CONSEGUITI DAL PROGETTO UNA VOLTA TERMINATO MAX 20 RIGHE	
---	--

A partire dal presente anno scolastico, i diversi sportelli "L@B" istituiti presso le scuole, seguiranno nella sostanza la seguente prassi operativa sperimentale:

- creazione di una "scheda di segnalazione" casi che verrà distribuita presso le scuole coinvolte;
- individuazione di un "insegnante referente" del disagio per ogni istituto scolastico che avrà la funzione di "trait d'union" tra l'equipe di lavoro e l'istituto stesso con i seguenti compiti operativi:
 1. far circolare le informazioni ricevute nell'ambito dello svolgimento del proprio ruolo;
 2. raccogliere le segnalazioni del proprio istituto e compilazione delle schede di segnalazione individuali ad opera di qualsiasi insegnante che viene a contatto con situazioni di disagio ed in collaborazione con l'insegnante referente del proprio istituto comprensivo;
 3. supportare i colleghi nella compilazione della scheda di segnalazione;
 4. partecipare attivamente alle riunioni del gruppo di lavoro;

Ci aspettiamo pertanto con il progetto "L@B"

- Aumento delle osservazioni di atti di bullismo, della capacità di riconoscerlo e distinguerlo da altri atti di violenza e monitoraggio del fenomeno.
- Aumento del numero di insegnanti e operatori scolastici formati in ciascun Istituto ed avvio di azioni di tutoring nell'applicazione delle buone prassi già esistenti e concordate con lo sportello.
- Maggior attenzione della comunità sulla problematica del bullismo e coinvolgimento dei cosiddetti "spettatori" per fermare i "bulli" attraverso i diversi progetti comunicativi realizzati dai giovani.
- Aumento del numero degli accessi al servizio di sportello (counseling per gli insegnanti e i giovani) per "denunciare" fenomeni di bullismo con la finalità di provocare azioni di contrasto.

Successivamente alla sperimentazione della durata di sei mesi si intende continuare a mantenere in vita la rete interscolastica tra le risorse formali ed informali, attraverso la possibilità di costituire un gruppo di lavoro tecnico presso la sede associativa che operi sulla prevenzione del disagio scolastico in generale, e per il bullismo nello specifico, secondo i seguenti obiettivi programmatici:

- individuando procedure e strumenti specifici di intervento con i Dirigenti Scolastici, a seconda della tipologia del caso;
- coordinando e realizzando gli interventi;
- attivando le risorse già presenti sul territorio;
- promuovendo progetti, attività, iniziative specifiche di prevenzione del disagio stesso.

Roma 10/10/2015



Associazione Promozione Sociale
"IL CENACOLO"
Via Colli Serpentara, 15 - 00138 ROMA
P. IVA: 10801141002
G.F.: 97586170583